Il sindaco di Palazzolo sceglie Cateno De Luca. Così Salvo Gallo “vede” le Regionali

C’è un sindaco del siracusano accanto a Cateno De Luca. Una foto ed un post sui social valgono la certificazione dell’intesa politica. Galeotta fu…Taormina, cittadina di cui De Luca é primo cittadino. Ed in cui, in questi giorni, si sono moltiplicati gli incontri con i big della politica regionale. De Luca preconizza elezioni anticipate ad ottobre e la sua candidatura alla guida della Regione.
Nel siracusano trova l’appoggio di Salvatore Gallo. Il sindaco di Palazzolo, ormai in chiusura del secondo mandato, guarda a Palazzo d’Orleans. La Dc, cui aveva aderito nei mesi scorsi, pare però avere altri piani (Auteri, ndr), specie dopo l’intesa con la Lega di Cafeo. Ecco allora che arrivano le lusinghe di Cateno De Luca che, sui suoi canali social, pubblica la foto con accanto Salvatore Gallo. E scrive: “Anche il collega sindaco di Palazzolo Acreide Salvatore Gallo ha condiviso la nostra strategia del Governo di Liberazione e mi ha invitato a visitare il suo splendido comune. Io ho ringraziato ed a giugno lo andrò a trovare”. E poi: “Siamo sempre più vicini all’elezioni anticipate che prevedo per il prossimo ottobre con un Sindaco di Sicilia neo inquilino di Palazzo D’Orleans!”.

Siracusa, un altro inutile pareggio. A Foggia un 1-1 che sa di triste commiato

La speranza di giocarsi la salvezza ai play-out è ormai al lumicino. Il Siracusa si aggrappa alla matematica per mantenere accesa la fiammella, il solco con il Giuliano quint'ultimo è importante. Cavese e Trapani le ultime due fermate prima del termine di una stagione coraggiosa in campo, sciagurata a livello societario. Purtroppo il Siracusa non è più padrone del suo destino. Magra, magrissima consolazione avere il Trapani alle proprie spalle.
Gli azzurri avevano un solo risultato a disposizione. Turati si affida agli uomini più in palla, con qualche novità soprattutto a centrocampo. Partenza arrembante, nei prime tre minuti subito due occasioni per il Siracusa. Foggia contratto, nonostante la spinta degli oltre seimila dello Zaccheria. Meglio la costruzione degli azzurri, con la solita occupaziome degli spazi. Il gol arriva al 33 su cross dalla sinistra di Valente, sponda in area e tocco di Arditi che sale a quota quattro reti. Il vantaggio legittima quanto visto fino a quel momento. I satanelli faticano e sempre Arditi va vicino al raddoppio. Si va al riposo sull'1-0.
Foggia subito più arrembante nella ripresa. Gudelevicius e compagni faticano a gestire il possesso palla e finiscono per cedere campo. E implacabile al 57 arriva il solito gol subito, con Tommasini che fulmina Farroni dalla distanza dopo un molle disimpegno di Frisenna. Il Siracusa sbanda e riscjia di capitolare. Farroni si supera in un paio di circostanze ma gli avanti del Foggia arrivano da ogni parte. Così Turati ridesegna difesa e centrocampo pescando dalla panchina Capomaggio e Limonelli. Per l'attacco, Sbaffo è il cambio per Arditi. L'unica conclusione azzurra degna di nota è di Di Paolo – oggi spento – dalla distanza. Poi poco altro. Un

disgraziato passaggio corto del 77 azzurro costringe al fallo ed al secondo giallo Gudelevicius. Azzurri in inferiorità numerica all'88. Ci sono 5 minuti di recupero, rigorosamente senza emozioni e troppe spinte. Un disperato Fvs su un non fallo da rigore è sfida alla sorte. Non c'è nulla. Finisce qui. La frenara del Siracusa nelle ultime giornate prende la triste forma di un commiato. Bisognerà ora capire da dove ripartire.

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l'Adriatico era il giardino di casa

Lo sapevi che…nel IV secolo a.C. il mare Adriatico era chiamato il "Lago" dei siracusani? Siamo nella Siracusa del Tiranno Dionisio I (406-367 a.C.). Dopo aver stipulato la pace, nel 392 a.C., col nemico di sempre, Cartagine, dopo aver conquistato gran parte della Calabria con la vittoria sulla lega Italica, presso il fiume Elleporo, nel 389 a.C., e soprattutto dopo la presa di Reggio nel 388 a.C., Dionisio diventa il padrone assoluto dell'Italia meridionale e si apriva così la strada per la conquista di tutte le terre bagnate dal mare Adriatico.
L'espansione adriatica concepita da Dionisio, a partire dal 388 a.C., mirava a soppiantare, dopo più di un secolo, il monopolio delle rotte commerciali ateniesi ma anche a sostituirsi agli Etruschi, per il controllo dei mercati occidentali. Conseguenza di questa politica espansionistica, furono le fondazioni di Siracusa nell'Adriatico sia sulla costa orientale che occidentale. E per circa mezzo secolo, il mare Adriatico diventò un vero e proprio "Lago dei

siracusani”.
Queste le colonie di Siracusa nell’Adriatico orientale: Issa (oggi Vis in Croazia), Pharos (oggi Hvar in Croazia), Tragurion (oggi Trogir in Croazia) e Lissos (oggi Lezhë in Albania). Queste invece le città sulla costa occidentale:
Ancona (Marche), Adria (Veneto) e altre due fondate da Dionisio II in Puglia, probabilmente Otranto e Brindisi, secondo lo studioso Lorenzo Braccesi.
Le città di Ancona e Adria furono fondate da esuli siracusani ostili alla politica di Dionisio ma sicuramente col suo consenso. In questo modo, il tiranno siracusano, ottenne due obiettivi: liberarsi degli oppositori, tra questi c’era pure lo storico Filisto, ma allo stesso tempo queste città servirono come basi commerciali e militari per estendere l’influenza siracusana su tutto il mare Adriatico. Questi siracusani stanziatisi nell’alto Adriatico (Emilia e Veneto), per circa 30 anni, hanno lavorato alla realizzazione di canali e opere di bonifica, soprattutto nel delta del fiume Po.
Alcuni studiosi ritengono che questi canali scavati da maestranze siracusane, come il Malamocco, il Canal Bianco, il Messenico e le fosse Filistine (chiamate così,forse,in onore di Filisto) abbiano creato un sistema di navigazione fluviale e di irrigazione che ha favorito lo sviluppo economico di tutta la val Padana.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una ‘coincidenza’

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato" così dagli aretusei

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

[Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette]

Naufraga il progetto della galleria Targia-Pizzuta, si resta prigionieri del traffico da Paolo Orsi a Scala Greca

Scala Greca e Paolo Orsi sono i due vialoni che, a nord ed a sud, segnano il percorso obbligato per entrare o uscire da Siracusa. Non a caso, sono due dei punti in cui è più facile ritrovarsi in coda, a causa del volume di auto in transito che – a malapena – riescono ormai a contenere. Basta un imprevisto, come un tamponamento o un cantiere su strada, per paralizzare l'intera viabilità, della zona nord o sud del capoluogo.
Per cercare di dare una risposta a questa debolezza viaria, negli anni passati il Comune di Siracusa aveva iniziato a lavorare ad una proposta che prevedeva un collegamento diretto tra la Pizzuta (via Monti) e Targia, attraverso una galleria ed un nuovo asse viario, con rotatoria a raccordo. L'analisi di partenza era che, in questa maniera, si sarebbe "liberato" viale Paolo Orsi dal peso del traffico in arrivo da Epipoli e zona centro, attraverso Necropoli Grotticelle e Teracati. Il nuovo asse viario, attraverso la galleria, avrebbe quindi rappresentato una terza via di ingresso e di uscita dalla città, con benefici effetti anche sulla circolazione in viale Scala Greca.

A piccoli passi e con la lentezza tipica della burocrazia siciliana, il progetto stava andando avanti. Senonchè, subito dopo la firma del contratto per i servizi di progettazione (luglio 2023) sono emersi tutti i problemi. E l'idea – ambiziosa e funzionale – si è dovuta schiantare sulla realtà siracusana. Il raggruppamento temporaneo di imprese che si era aggiudicato il servizio, un mese dopo l'avvio delle fasi di studio ha comunicato al Comune di Siracusa l'esistenza di "criticità in relazione al servizio appaltato". La galleria tra via Monti e Targia non poteva essere realizzata come indicato dagli uffici. A causa del salto di quota da superare con la galleria, "risulta irrealizzabile a causa dell'eccessiva pendenza" annotavano i tecnici del Rtp. Si sarebbe potuto ovviare il problema, modificando il tracciato della galleria che da 190 metri lineari sarebbe passata ad avere uno sviluppo in lunghezza di circa 600 metri. Ma questa variante avrebbe prodotto un mostruoso aumento dei costi complessivi dei lavori per rinnovare Targia e realizzare la nuova strada con galleria, facendoli lievitare sino alla inarrivabile somma di 33 milioni di euro. Senza considerare "le notevoli criticità emerse in seguito ad interlocuzioni con la Soprintendenza di Siracusa per l'attraversamento della galleria sotto le mura dionigiane, ove vige vincolo archeologico diretto". Un problemone più un altro problema, risultato: pietra tombale sul progetto. Anche questa buona idea torna nei cassetti. A Siracusa non c'è modo di innovare. Un grande del giornalismo siracusano, Dino Cartia, con sintesi brutale ripeteva che "Siracusa persa è, persa era e persa resta".

A Palazzo Vermexio non è rimasto altro che scorporare il progetto. Si rifarà Targia (progettazione della messa in sicurezza) ma senza rotatoria e senza complanare verso la Pizzuta, sperando di poter intercettare in tempi brevi il finanziamento. Resta però una fastidiosa sensazione di fondo, quella di una città in cui le cose che servono non si possono mai fare.

Attentati alle attività commerciali, individuati i responsabili. Cna: “Lo Stato c’è, Siracusa non si piega”

Plauso di Cna Siracusa alle forze dell’ordine dopo l’individuazione dei presunti responsabili degli attentati ai danni di attività commerciali del capoluogo. Un “profondo e sentito ringraziamento alla Squadra Mobile della Questura e al Comando Provinciale dei Carabinieri di Siracusa” per un’azione che “rappresenta uno snodo cruciale per restituire serenità al tessuto produttivo aretuseo, duramente provato da questi gravi episodi intimidatori”.

Per Rossana Magnano, presidente di Cna Siracusa, “la notizia del progresso delle indagini ci riempie di sollievo e rafforza la nostra fiducia nelle Istituzioni. Vedere che lo Stato interviene con tale efficacia e tempestività è il segnale più forte che potessimo ricevere: a Siracusa non c’è spazio per chi pensa di poter piegare con la violenza e la paura chi lavora onestamente ogni giorno”.

Le fa eco il segretario territoriale Gianpaolo Miceli. “La sicurezza e la legalità sono precondizioni irrinunciabili per fare impresa. A tutti gli imprenditori diciamo: non siete soli. Denunciare e affidarsi alle Forze dell’Ordine è l’unica strada percorribile per difendere il nostro lavoro e il futuro del nostro territorio”.

Lavori in viale Teocrito verso la conclusione, le opposizioni: “Disagi per i commercianti, ridurre tasse”

Le opposizioni in pressing sull’amministrazione comunale per ottenere una riduzione dei tributi locali per compensare i disagi patiti dalle attività commerciali che insistono su viale Teocrito. Sono ormai in dirittura di arrivo gli importanti lavori di messa in sicurezza, dopo il cedimento di un tratto della volta del canale San Giorgio che scorre proprio sotto la strada. I lavori sono ormai in chiusura. Prossima settimana atteso il collaudo delle opere.
Intanto, i consiglieri Damiano De Simone, Cosimo Burti, Luigi Gennuso, Alessandra Barbone, Leandro Marino, Toti La Runa (FI), Sara Zappulla, Angelo Greco, Massimo Milazzo (PD), Paolo Cavallaro, Paolo Romano (FdI), Ivan Scimonelli, Francesco Vaccaro, Daniela Rabbito (Lista Insieme), chiedono a Palazzo Vermexio di dare applicazione dell’articolo 31, comma 1 del regolamento Tari. Prevede che, nelle strade chiuse al traffico per lavori pubblici, siano ridotte del 50% le tariffa per le attività commerciali e artigianali.
“È inaccettabile che i commercianti di viale Teocrito debbano pagare il prezzo più alto per lavori che si sono protratti troppo a lungo”, scrivono in una nota. “La mancanza di parcheggi, la presenza corsie ciclabili non integrate nel tessuto connettivo e i disagi causati dai lavori stanno dissuadendo i consumatori dall’intenzione di fruire della zona commerciale”.
“I lavori pubblici devono essere pianificati e gestiti in modo da minimizzare i disagi ai cittadini e alle imprese”, affermano i consiglieri di opposizione. “Non possiamo più permettere che la vita quotidiana dei siracusani sia

condizionata da lavori che si protraggono all’infinito”. E’ bene ricordare, però, che si tratta di lavori urgenti disposti per ragioni di sicurezza pubblica.

Floridia, verso le elezioni: il sindaco Marco Carianni apre la sua corsa per il secondo mandato

Con l’inaugurazione del comitato elettorale di piazza Umberto I, il sindaco di Floridia Marco Carianni ha dato il via alla sua corsa per il secondo mandato. Davanti ad una folta platea, ha rilanciato il progetto della sua coalizione per la città. Alle amministrative in programma il 24 e 25 maggio, Carianni sarà sostenuto da quattro liste: Floridia Futura, Progetto Floridia, Direzione Floridia e Partito Democratico. Una coalizione formata da uomini e donne che hanno scelto di dare seguito a un percorso caratterizzato dall’attenzione ai bisogni dei più fragili, progetti di inclusione, recupero e valorizzazione delle periferie e rilancio del senso di comunità.
“In questi cinque anni abbiamo dispiegato alcune azioni volte a recuperare la città secondo tutti i punti di vista, ma tutto sarebbe stato inutile se non ci fosse stata una grande adesione dei cittadini”, ha esordito Carianni. “Qualcuno pensava che sarebbe stato difficile, ma possiamo affermare che ce l’abbiamo fatta, e i risultati sono evidenti. Floridia oggi è un riferimento, per certi aspetti, nella provincia di Siracusa. Abbiamo lavorato sull’educazione civica, sul rispetto e il recupero delle tradizioni e del senso di

comunità, e dato forte importanza alle periferie con interventi importanti e migliorativi. Questa è una città pronta ad accettare verità difficili piuttosto che bugie facili, per questo non posso tollerare che si affronti il dibattito politico soffiando sulle paure delle famiglie. Noi amiamo questa città, e amare significa combattere, investire e crederci. Ma anche proteggere, e noi lo abbiamo fatto allontanando da Floridia chi voleva strumentalizzarla dal punto di vista politico. Negli anni io e la mia meravigliosa squadra abbiamo ascoltato la città e creato un rapporto solido. Per continuare a far crescere questo territorio abbiamo bisogno di stare tra la gente, perché se dalla comunità non arrivano stimoli è impossibile governare. Ci siamo e continueremo a esserci, con una squadra di uomini e donne pronte a spendersi per migliorare il presente e il futuro dei nostri figli".

Presente all'appuntamento pubblico anche il deputato regionale del Pd, e sindaco di Solarino, Tiziano Spada. "Ho deciso di sostenere nuovamente Marco Carianni perché in questi cinque anni ha portato avanti un programma che guarda alle prossime generazioni di floridiani – ha sottolineato Spada -. Con la sua azione amministrativa ha riportato le istituzioni più vicine ai cittadini con l'ascolto e con la partecipazione. Meno palazzi e più piazze, meno proclami e più azioni. Quelli trascorsi sono stati anni di sacrifici, in cui Marco ha dimostrato di avere la schiena dritta e di non farsi piegare da nessuno. Invito i floridiani a sentire propria questa campagna elettorale, perché saranno loro a decidere se guardare indietro o continuare nel percorso più che positivo intrapreso con l'attuale sindaco".

Torre Ognina, tra i rifiuti un barcone abbandonato. Lamba Doria: “Rimuovetelo”

Un barcone rimasto sulla costa siracusana, vicino Torre Ognina. A segnalarne la presenza, chiedendone la rimozione, è l’associazione Culturale Lamba Doria di Siracusa. Verosimilmente utilizzato per lo sbarco di immigrati clandestini, “da anni fa bella mostra pieno di rifiuti”, denunciano i referenti.
Il sito di Torre Ognina, poco distante da Fontane Bianche, è peraltro area di interesse storico, archeologico e naturalistico. Oltre alla vicina torre, usata per l’avvistamento nella lotta anticorsara in epoca spagnola, sono visibili lungo la costa delle vasche circolari e delle fornaci. “Nel contesto stanno sorgendo tante discariche di materiale di vario genere, considerati rifiuti speciali, facilmente smaltiti per il facile accesso alla zona”, denunciano da Lamba Doria.

Ciclabili si, ciclabili no: riparte il dibattito. Piscitello (Cna): “Ci sono, rendiamole utili. Ecco cosa

manca”

E’ ritornato d’attualità a Siracusa il dibattito sulle piste ciclabile. Mai realmente amate, di certo rimaste oggetto incompreso per tanti. Tra chi ne chiede la rimozione e chi, invece, ne difende l’utilità, interviene anche Elio Piscitello, esponente di Cna Siracusa, con una riflessione che prova a spostare il focus su un piano più concreto. “Io parto da un dato di fatto: le piste ciclabili esistono”, dice. “Sono state realizzate e sono lì, sulle nostre strade. Cosa farne domani? Confermarle, modificarle, ripensarle? E’ una decisione che spetta all’amministrazione in carica ed a quelle che verranno. Ognuna si assumerà le proprie responsabilità davanti alla città”. Oggi si deve, allora, guardare al presente. “Visto che ci sono, facciamo in modo che possano essere realmente utilizzate e tornare così utili alla viabilità cittadina”, sottolinea, raccogliendo anche le osservazioni che da tempo arrivano dalle associazioni ciclistiche.
Secondo il rappresentante di Cna, il nodo centrale non è tanto la permanenza delle piste, quanto la loro funzionalità. Sarà mica ce non funzionano perchè non sono (ancora) attrezzate per un uso quotidiano? “In effetti mancano alcune cose fondamentali”, risponde pronto Piscitello.
Ed ecco il dettaglio delle carenze. “Servirebbero rastrelliere sicure nei punti strategici, vicino alle attività commerciali, alle scuole, agli uffici pubblici, ai luoghi di interesse. Servirebbero punti di ricarica per le biciclette elettriche, ormai diffusissime. E poi stazioni di manutenzione con una pompa e gli attrezzi essenziali. E magari una segnaletica chiara, con mappe dei percorsi, per chi, cittadino o turista, volesse effettivamente usare quelle piste”.
Tra chi non vede di buon occhio le piste ciclabili, c’è però un’ampia fetta del mondo commerciale siracusano. Che fare, allora? Piscitello prova a ricondurre il tema a una visione più ampia della mobilità urbana e dell’economia di prossimità. “Per un’attività commerciale ciò che conta è il passaggio, il

cliente che arriva. Se arriva in bici, a piedi o in auto avendo trovato parcheggio, per il commerciante non fa differenza: l'importante è che arrivi e che ci sia movimento davanti alle vetrine".

No all'archiviazione, si va a processo per l'omicidio di Calogero Giuliana

È stata accolta dal gip del Tribunale di Siracusa, Andrea Migneco, l'opposizone presenta contro l'archiviazione nel procedimento per la morte di Calogero Giuliana. Disposta contestualmente l'imputazione coatta a carico dell'indagato Pierpaolo Vasquez per il reato di omicidio volontario in concorso (ex artt. 110 e 575 c.p.), avvenuta il 4 marzo del 2017. I familiari della guardia giurata si erano opposti alle conclusioni della Procura Generale di Catania, avanzando opposizone attraverso il loro legale, Alessandro Cotzia.
"Da quel maledetto giorno del 2017 sono trascorsi 3.325 giorni, in ognuno dei quali non ho mai smesso di credere nella Giustizia, anche quando tutto sembrava andare storto e quando tutti i pubblici ministeri che si sono occupati della vicenda la pensavano diversamente da noi", commenta Alessia Giuliana, figlia di Calogero. "Dopo più di nove anni, quella Giustizia a cui ho guardato sempre con fiducia sta iniziando a dare i suoi frutti. Finalmente verrà celebrato un processo per accertare se l'unica persona in compagnia di mio padre al momento del suo omicidio ne sia stato il responsabile. In tutto questo tempo, non gli abbiamo mai puntato il dito contro. Volevamo solo la celebrazione di un processo e, grazie alla tenacia del nostro difensore, lo abbiamo ottenuto. Un ringraziamento

particolare va, pertanto, all’avvocato Alessandro Cotzia, che ci ha supportati fin dal primissimo momento, che si è battuto in tutte le sedi giudiziarie per far valere le nostre ragioni e che ha lottato da solo contro tutto e tutti”.
Proprio il legale si dice dispiaciuto “del contrasto creatosi, sulla vicenda, con tre diversi Procuratori della Repubblica, la cui soggettiva visione degli eventi ha, purtroppo, fatto trascorrere molti anni. Tuttavia, sapevo bene che l’ultima parola sarebbe sempre spettata al GIP, che stavolta ha, finalmente, condiviso le nostre argomentazioni ed accolto la nostra richiesta principale”.